

e Saul. Abramo, come è detto: *E prese i suoi due garzoni con lui*; e Saul, come è detto: *E andò egli e due uomini con lui* (1 Sam. 28, 1).

E spaccò la legna per l'olocausto (Gen. 22, 3). R. Hijjah b. José disse in nome di R. Mejashah e lo insegnava in nome di R. Benajah: Per le due spaccature²⁴ con le quali Abramo nostro padre spaccò la legna dell'olocausto, meritò che il Santo, Egli sia benedetto, spaccasse (dividesse) il mare davanti ai suoi figli. È detto qui: *E spaccò la legna dell'olocausto*, ed è detto là: *E si spaccarono (divisero) le acque* (Ex. 14, 21). Disse R. Levi: Ti basti fin qui; Abramo però agì secondo le sue possibilità ed il Santo, Egli sia benedetto, secondo le sue possibilità²⁵.

E si alzò per andare al luogo (Gen. 22, 3). Gli diede la ricompensa per l'alzata e la ricompensa per il viaggio.

LVI.

Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e vide da lontano quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: « State qui voi con l'asino; io ed il ragazzo andremo fin lassù, faremo adorazione e poi ritorneremo da voi ». Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco ed il coltello, poi proseguirono tutt'e due insieme. Isacco si rivolse a suo padre Abramo e disse: « Padre mio! ». Rispose: « Eccomi, figlio mio ». Riprese: « Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto? ». Rispose Abramo: « Dio si provvederà lui l'agnello per l'olocausto, figlio mio! ». E proseguirono tutt'e due insieme. Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva detto; Abramo vi costruì l'altare, vi dispose la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, al di sopra della legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per scannare il suo figliuolo. Ma l'angelo di Iahvé lo chiamò dal cielo e gli disse: « Abramo, Abram! ». Rispose: « Eccomi ». Riprese: « Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male! Ora so che tu temi Dio, e non mi hai rifiutato il tuo figliuolo, il tuo unico ». Allora Abramo alzò gli occhi e vide che vi era un ariete impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e l'offerì in olocausto al posto del suo figliuolo. Ed Abramo chiamò il nome di quel luogo: « Iahvé provvede », onde oggi si dice: « Sul monte Iahvé provvede ». Poi l'angelo di Iahvé chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: « Giuro per me stesso, oracolo di Iahvé: perché tu hai fatto questo e non mi hai rifiutato il tuo figliuolo, il tuo unico, io ti benedirò con ogni benedizione ed assai moltiplicherò la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; e la tua discendenza s'impadronirà della porta dei suoi nemici. E si diranno benedette per la tua discendenza tutte le nazioni della terra, in compenso del fatto che tu hai ubbidito alla mia voce ».

Poi Abramo tornò dai suoi servi, e insieme si misero in cammino verso Bersabea; ed Abramo abitò a Bersabea (Gen. 22, 4-19).

1. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi, ecc. (Gen. 22, 4). Sta scritto: *Dopo due giorni ci farà rivivere, il terzo giorno ci farà risorgere e vivremo davanti a Lui* (Os. 6, 2). Il terzo giorno dei figli di Giacobbe, come sta scritto: *E parlò a loro Giuseppe il terzo giorno* (Gen. 42, 18); il terzo giorno della promulgazione del Decalogo, come è detto: *Al terzo giorno* (Ex. 19, 16); e il

24. « Legna » è al plurale, quindi si tratta di almeno due.

25. L'opera umana non si può confrontare con l'opera divina.

terzo giorno delle spie¹, come è detto: *Starate nascosti per tre giorni* (Jos. 2, 15); il terzo giorno di Giona, come sta scritto: *Giona sette nel ventre del pesce tre giorni e tre notti* (Jon. 2, 1); il terzo giorno dei rimpatriati della diaspora², come è detto: *E ci accampammo là per tre giorni* (Esr. 8, 15); il terzo giorno della resurrezione dei morti, come è detto: *Dopo due giorni ci farà rivivere, il terzo giorno ci farà risorgere*, il terzo giorno di Ester³: *Il terzo giorno Ester si rivestì dei vestiti regali* (Est. 5, 1)⁴, rivestì quelli della casa di suo padre⁵. Per quale motivo? I nostri Maestri e R. Levi. I nostri Maestri hanno detto: Per il merito del terzo giorno in cui è avvenuta la promulgazione del Decalogo, poiché è detto: *E fu al mattino del terzo giorno* (Ex. 19, 16). R. Levi disse: Per il merito del terzo giorno di Abramo nostro padre, come è detto: *Il terzo giorno Abramo alzò i suoi occhi*, ecc. (Gen. 22, 4).

2. *E vide il luogo da lontano* (Gen. 22, 4). Cosa vide? Vide una nuvola che avvolgeva la montagna e disse: Mi sembra che questo sia il posto nel quale ha detto il Santo, Egli sia benedetto, che debbo sacrificare mio figlio. Disse ad Isacco: Figlio mio, vedi tu ciò che io vedo? Gli rispose: Sì. Chiese ai suoi due garzoni: Vedete ciò che io vedo? Gli risposero: No. Soggiunse Abramo: Poiché l'asino non vede e voi non vedete, *rimanete qui con l'asino* (Gen. 22, 5). Di dove rileviamo che gli schiavi sono simili alle bestie? Da qui: *Rimanete qui con l'asino*, popolo dell'asino. I nostri Maestri lo deducono dal Decalogo, poiché è detto: *Sei giorni lavorerai e compirai tutte le tue opere*, ecc., *tu, tuo figlio, tua figlia, il tuo schiavo e la tua schiava e il tuo bestiame*, ecc. (Ex. 20, 9-10).

Vide il luogo da lontano. Disse R. Jishaq: In futuro il luogo sarà abbandonato (allontanato) dai suoi proprietari⁷; per sem-

1. Inviati da Giosué ad esplorare Gerico (Jos. 2, 1-24).
2. I rimpatriati dall'esilio di Babilonia.
3. Al terzo giorno del digiuno, Ester si presentò al re Assuero senza essere stata chiamata all'udienza regale.
4. Il testo non parla di « vestiti regali », ma « si rivestì di regno ». Cioè, solo in quel giorno Ester meritò il regno.
5. Si tratta di Saul.
6. Si hanno qui semplici mutazioni vocaliche: 'im, « con », e 'am, « popolo ». Si riferisce agli schiavi cananei.
7. Esistono due interpretazioni: a) la Presenza divina si allontanerà dal luogo del tempio; b) gli Ebrei saranno allontanati perché vadano in esilio.

pre? Il versetto ci dice: *È questa la mia residenza eterna, qui abiterò perché Io lo vollen* (Ps 132, 14), quando verrà colui di cui sta scritto: *Egli è povero e cavalcava sull'asino* (Zach. 9, 9).

Ed io e il ragazzo andremo fin là (koh) (Gen. 22, 5). Disse R. Jehoshua b. Levi: Andremo a vedere quale sarà la fine di koh (qui)⁸.

Ci prosteremo e adoreremo e poi torneremo da voi. Annuncio loro che egli sarebbe tornato incolonne dal Monte Morijjah. Disse R. Jishaq: Tutto per il merito dell'adorazione; Abramo non tornò incolonne che per il merito dell'adorazione.

Adoreremo e poi torneremo a voi. Israele non fu liberato che per il merito dell'adorazione, come è detto: *Il popolo create, ecc., si prostrarono ed adorarono* (Ex. 4, 31). La *Torah* non è stata data che per il merito dell'adorazione, come è detto: *Adorerete da lontano* (Ex. 24, 1). Anna non fu ricordata che per i meriti dell'adorazione; come è detto: *Ed adorarono là il Signore* (1 Sam. 1, 28). Gli esiliati non ritorneranno che per il merito dell'adorazione, come è detto: *E sarà in quel giorno*, ecc., *e adoreranno il Signore sul Monte Santo a Gerusalemme* (Is. 27, 13). Il tempio non fu costruito che per il merito dell'adorazione, come è detto: *Esaltate il Signore Dio nostro e adoratelo sul suo sacro Monte* (Ps 99, 9). I morti non rivivranno altro che per il merito dell'adorazione: *Venite, adoriamo, inchinandoci; inginocchiamoci davanti al Signore che ci ha fatti* (Ps 95, 6)⁹.

3. *E prese Abramo la legna dell'olocausto e la pose su suo figlio Isacco* (Gen. 22, 6). Come colui che porta sulle spalle il palo¹⁰. *E prese in mano il fuoco ed il coltello* (Gen. 22, 6). Disse R. Haninah: Perché il coltello è chiamato *ma'äkelet*? Perché rende i cibi adatti a mangiarsi¹¹, ed i nostri Maestri hanno detto: Tutti i cibi che Israele mangia in questo mondo, non li mangia che per merito di quel coltello.

8. Come si adempierà la promessa della discendenza: così, koh, sarà la discendenza (Gen. 15, 15).
9. Che ci ha fatto di nuovo?
10. Sul quale sarà impiccato l'empio Aman.
11. Radice 'hl, mangiare.

Ed andarono tutti e due insieme (Gen. 22, 6). Questo a legare, e quello per essere legato; questo a scannare, e questo ad essere scannato¹².

4. *Chiese Isacco ad Abramo suo padre e gli disse: Padre mio* (Gen. 22, 7). Venne Samael¹³ da Abramo nostro padre, e gli disse: Vecchio, hai perso la testa. Tu vai a scannare il figlio che hai avuto a cent'anni? Gli rispose: Proprio per questo. Continuò quello: Se ti tentasse ancora di più, potresti resistere?¹⁴ *Come tentare di parlare con te? Ti stancheresti* (Job. 4, 2). Gli rispose: Anche di più. Soggiunse Samael: Domani ti dirà: Assassino, tu sei colpevole, perché hai ucciso tuo figlio! Gli rispose: Proprio per questo. E poiché non ne ricavò nulla, andò da Isacco e gli disse: Figlio di una povera donna, viene a scannarti. Gli rispose: Proprio per questo. Continuò quegli: Se è così, quei bei vestimenti guarniti che ha fatto tua madre li erediterà Ismaele, l'odiato della casa? E questo non ti entra in testa!¹⁵ Se la cosa non gli è entrata in testa del tutto, gli è entrata in parte, perché sta scritto: *E chiese Isacco ad Abramo suo padre: Padre mio* (Gen. 22, 7). Perché padre è ripetuto due volte? Perché avesse per lui misericordia.

E disse: Ecco il fuoco e la legna, e dov'è l'agnello per l'olocausto? (Gen. 22, 7). Gli rispose: Dio sgridi quell'uomo che ti ha rimproverato; in ogni modo *Dio provvederà per l'agnello* (Gen. 22, 8), altrimenti tu sei l'agnello per l'olocausto, figlio mio. *Ed andarono tutti e due insieme*¹⁶, quello per legare e questo per essere legato, questo per scannare e quello per essere scannato.

5. *E giunsero al luogo che Dio gli aveva indicato, e costruì colà Abramo l'altare* (Gen. 22, 9). E dove era Isacco¹⁷? Disse R. Levi: Lo prese e lo nascose, disse, affinché colui che l'ha

12. Col medesimo spirito.

13. Satana.

14. Se chiede te stesso. In questo dialogo Abramo gli dice: Sono del tutto conscio di quanto faccio.

15. Letteralmente: nel cuore.

16. Con un'unica volontà.

17. Perché Isacco non aiutò a costruire l'altare.

rimproverato non gli gettasse delle pietre e non lo rendesse inetto al sacrificio.

E legò Isacco suo figlio (Gen. 22, 9). R. Haninah b. Jisdaq disse: Mentre nostro padre Abramo legava sulla terra Isacco suo figlio, il Santo, Egli sia benedetto, legava in cielo i capi¹⁸ delle nazioni del mondo. E non rimasero così molto tempo, ma quando Israele si allontanò da Dio all'epoca di Geremia, disse allora il Santo, Egli sia benedetto: Che pensate, che quei legami sussistano? Come è detto: *Perché per sempre i capi saranno legati* (Nah. I, 10)¹⁹. Fino a quando i capi saranno legati? No, e quando saranno ubriachi di ebbrezza²⁰ saranno sciolti quei legami e consumati come paglia secca (Nah. I, 10). Quando Abramo nostro padre stese la mano per prendere il coltello e scannare suo figlio, gli angeli del servizio divino piansero, come è detto: *Ecco gli angeli gridano di fuori, gli angeli della pace piangono amaramente* (Is. 33, 7). Che significa fuori? R. Azariah disse: È una cosa fuori del normale, che egli con la sua mano scanni suo figlio. E che cosa dicevano? Sono deserte le strade (Is. 33, 8), Abramo non accoglie più i viandanti. È cessato il transito per le vie (Is. 33, 8), come tu dici: *Erva cessata per Sara la regolia delle donne* (Gen. 18, 11). È stata infranta l'allemanza (Is. 38, 8), *La mia altezza manterrò con Isacco* (Gen. 17, 21). Ha disprezzato la città (Is. 33, 8), egli si sedette fra Qadesh e Shum (Gen. 20, 1). Non si tien conto dell'uomo (Is. 33, 8)? Ma non sussiste il merito di Abramo? E chi ti dice che questo verso si riferisce agli angeli? È detto qui: *Al di sopra della legna* (Gen. 22, 9), ed è detto là: *I serafini stavano al di sopra di Lui* (Is. 6, 2)²¹.

6. *Abramo stese la sua mano e prese il coltello per scannare suo figlio* (Gen. 22, 10). R. Rab insegnava davanti a R. Hijjah il Grande a nome di Rabbi: Di dove noi sappiamo che la macellazione rituale si fa con un oggetto trasportabile?? Da qui:

18. Secondo l'insegnamento rabbinico (però cfr. *Di. 32, 8-9* e *Dan. 10, 12-11*, I: «principe») che veglia sulle nazioni, qui la Persia, è uno degli «angeli» delle nazioni; ogni nazione ha in cielo un angelo suo capo e patrono.

19. Da leggere *עַיִן שְׂרָפִים*, *šārafīm*, invece di *עַיִן שְׂרָפִים*, *šārafīm*. L'interpretazione letterale è: «poiché le spine saranno intrecciate».

20. Gli Ebrei.

21. Analogia verbale.

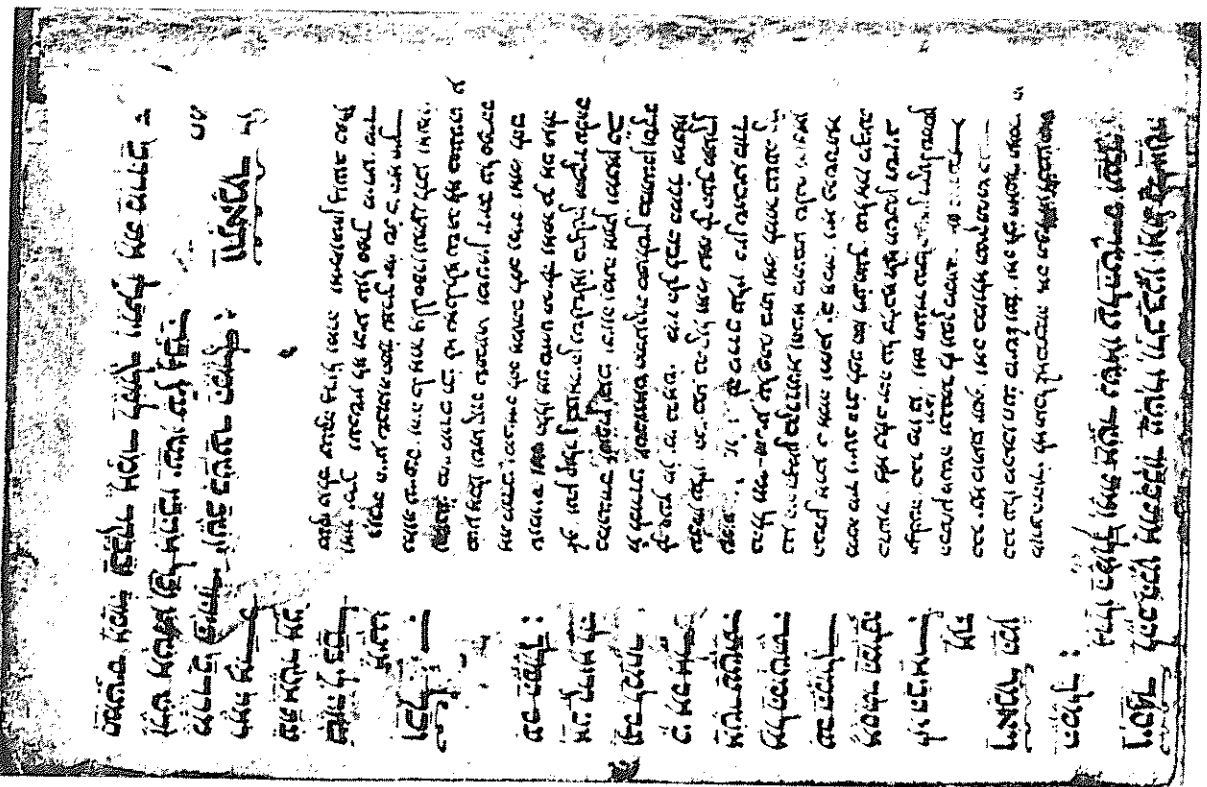
22. E non con qualcosa attaccato al terreno.

Abramo stese la sua mano e prese il coltello per scannare suo figlio.
 Gli disse: Se te lo ha detto considerando il racconto come narrazione, ci si può tornare sopra, se invece lo hai rievuto come insegnamento, non ci si può più tornare sopra, perché insegna Levi: Se erano infissi nel terreno da principio, questi non sono adattati perché abbiamo studiato²³: Colui che scanna con una falce a mano o con una pietra aguzza e con una canna, la sua macellazione è valida. Disse R. José b. Abbin: Cinque fatti furono detti riguardo allo stelo di una canna²⁴: Con esso non si scanna, non si circoncide, non si taglia la carne, non si puliscono le mani né i denti, perché vi alberga uno spirito cattivo²⁵.

7. *Lo chiamò un angelo dal cielo: Abramo, Abramo (Gen. 22, 1).*
 Insegna R. Hijah: Questa²⁶ è un'espressione di amore e di incoraggiamento. R. Eliezer b. Jaqob disse: Per lui e per la sua discendenza. Non vi è una generazione in cui non vi siano uomini come Abramo²⁷, una generazione in cui non vi siano uomini come Giacobbe, una generazione in cui non vi siano uomini come Mosè, una generazione in cui non vi siano uomini come Samuele.

Non mettere la mano addosso al fanciullo (Gen. 22, 12). Ed il coltello dove era? Caddero tre lacrime degli angeli del servizio e si guastò il coltello²⁸. Disse: Lo strangolerò. Gli rispose: *Non mettere le mani addosso al fanciullo.* Gli disse: Farò uscire una goccia di sangue. Gli rispose: *Non fargli nulla.*
Poiché ora io so (Gen. 22, 12). Ora io rendo noto²⁹ a tutti che tu mi ami.

23. Quanto si deduce dalla narrazione non ha un valore di legge vincolante.
 24. Nel *Talmud*, *Hulin* 13 b è riportato un altro motivo: perché si staccano delle schegge, ed è dunque pericoloso.
 25. *Mishnah, Hulin* 1, 2.
 26. Ripetizione del nome.
 27. Il nome ripetuto è una specie di promessa che nelle generazioni future esisteranno uomini come Abramo, Giacobbe, Mosè e Samuele. Di tutti questi nella Bibbia è narrata una chiamata che ripete il nome, ad es.: «Mosè, Mosè».
 28. Al Signore.
 29. Tale interpretazione è ottenuta con una mutazione delle vocali.



Una pagina del cod. 312 della Biblioteca Casanatense di Roma contenente una parte del *Rabbeot*.

Non mi hai negato tuo figlio (Gen. 22, 12). E se tu dicessi che tutte le malattie che sono fuori del corpo³⁰ non sono malattie, Io considero ciò per te come se ti avessi detto: Sacrificami te stesso e non ti fossi opposto.

8. Un'altra spiegazione: Disse R. Jishaq: Quando Abramo stava per legare Isacco suo figlio, questi gli disse: Padre, io sono giovane ed ho paura che forse tremi il mio corpo per la paura del coltello, ti faccia del male e forse la macellazione non sia valida e non ti sia considerato quale sacrificio: dunque legami bene e subito. *E legò Isacco suo figlio* (Gen. 22, 9). Può un uomo legare un figlio di 37 anni senza il suo consenso? Subito: *Stese Abramo la sua mano* (Gen. 22, 10). Stendeva la mano per prendere il coltello e dai suoi occhi scendevano le lacrime, e le lacrime che provenivano dalla compassione paterna, cadevano sugli occhi d'Isacco, tuttavia egli era felice di eseguire la Volontà del suo Creatore, mentre gli angeli si raccoglievano in schiere al disopra, e che cosa dicevano?³¹ *Sono deserte le strade ed è cessato il transito per le vie, è stata infranta l'alleanza, ha disprezzato la città* (Is. 33, 8). Non si compiace più di Gerusalemme e del Santuario che aveva intenzione di dare in possesso ai discendenti di Isacco. *Non si tien conto dell'uomo*. Non sussiste il merito di Abramo. Nessuna creatura è considerata ai suoi occhi. Disse R. Ahà: Abramo cominciò a meravigliarsi: questi fatti non sono altro che fatti che portano stupore! Ieri dicesti: *La tua discendenza prenderà il nome da Isacco* (Gen. 21, 12), ed oggi hai cambiato ed hai detto: *Prendi tuo figlio* (Gen. 22, 2). Ed ora tu mi dici: *Non mettere le mani addosso ai ragazzi!* Gli disse il Santo, Egli sia benedetto: Abramo, *Non infrangerò mai la mia alleanza ed il detto delle mie labbra non muterò* (Ps 89, 35); la mia alleanza manterrò con Isacco. Quando ti ho detto: Prendi tuo figlio, non ti ho detto: Scannalo, ma: *Fallo salire*³². Te l'ho detto per amore, l'hai fatto salire ed hai eseguito il mio ordine, ora fallo scendere.

30. Le malattie degli altri.

31. Cfr. 55, 4 e 54, 6.

32. Cioè: fallo salire sull'altare come olocausto.

9. Ed alzò Abramo i suoi occhi e vide un montone dietro di lui, con le corna intricate in una macchia (Gen. 22, 13). Che vuol dire dietro? 33. Disse R. Judan: Dopo tutto ciò che è accaduto 34 Israele cadrà nel peccato, sarà vittima 35 di persecuzioni, ma alla fine sarà liberato con le corna del montone, come sta scritto: *E il Signore Dio suonerà lo šōfār* (Zach. 9, 14) 36. Disse R. Jehudah b. Shimon 37. Dopo molte generazioni Israele cadrà nel peccato e sarà vittima di persecuzioni, ed alla fine sarà liberato dalle corna del montone, come sta scritto: *E il Signore Dio suonerà lo šōfār*. Disse R. Haninah b. Jisdaq: Tutti i giorni dell'anno Israele è avviluppato nel peccato ed è vittima di disgrazie, ma nel capo d'anno prende lo šōfār, lo suona ed è ricordato al Santo, Egli sia benedetto, che lo perdona, ed alla fine sarà liberato con le corna del montone, come è detto: *Il Signore Dio suonerà lo šōfār*. R. Abba b. R. Pappi e R. Jehosua di Sikmin in nome di R. Levi: Poiché Abramo nostro padre vedeva il montone che si staccava da un arbusto ed andava ad impigliarsi in un altro gli disse il Santo, Egli sia benedetto: Così i tuoi figli passeranno da un regno ad un altro, dalla Babilonia alla Media, dalla Media alla Grecia e dalla Grecia a Edom, ed alla fine saranno liberati col corno del montone, come sta scritto: *Il Signore Dio suonerà lo šōfār*.

Abramo prese il montone e lo offrì in olocausto in luogo di suo figlio (Gen. 22, 13). R. Judan in nome di R. Benajah disse: Disse davanti a lui: Signore del mondo, considera il sangue di questo montone come il sangue di Isacco mio figlio, le membra del montone come le membra di Isacco mio figlio. Come abbiamo studiato 38. Se uno dice: Questo animale sta in luogo di questo, in sostituzione di questo, in cambio di questo, è sostituzione 39. R. Pinehas in nome di R. Benajah: Abramo disse davanti a lui: Signore del mondo, considera come avessi offerto mio figlio Isacco

33. In ebraico 'ahar significa sia « dietro » sia « dopo ».

34. I miracoli operati dal Signore.

35. Alla lettera, involuppato.

36. Lo šōfār è il corno di montone, ch'è suonato nella solennità di Capo d'anno, ed è lo strumento musicale nazionale ebraico.

37. Altra versione dell'insegnamento precedente.

38. *Mišnāh, Témurāh* 5, 5.

39. Tutte queste espressioni significano sostituzione, quindi il secondo animale sostituisce il primo.

prima e dopo questo montone in luogo suo, come tu dici: *E regnò suo figlio Jotam al suo posto* (2 Reg. 15, 7). E prese il montone, come abbiamo studiato 40. Sia come l'agnello, come le stanze 41. R. Johanan disse: Come l'agnello del sacrificio quotidiano. Resh Laqish dice: Come il montone di Isacco; là 42 dicono: Come nato da un sacrificio di espiazione 43. Insegna B. Qappara: Come l'agnello che non ha mai poppato 44.

10. *E chiamò Abramo il nome di quel luogo: « Il Signore provvederà »* (Gen. 22, 14). Disse R. Babaj il Grande in nome di R. Johanan: Disse davanti a lui: Signore del mondo, quando tu hai detto: *Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio* (Gen. 22, 2), avrei dovuto risponderti: Ieri mi hai detto: *La tua discendenza prenderà il nome da Isacco* (Gen. 21, 12), ed ora mi dici: *Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio?* Dio me ne guardi, non ho fatto così, ma per eseguire la tua Volontà ho represso il mio amore. Così ti piaccia, Signore Dio nostro, che quando i discendenti d'Isacco saranno in disgrazia, sia ricordato a loro vantaggio questo sacrificio e tu abbia misericordia di loro. *Abramo chiamò quel luogo Jir'eh* (provvederà) come è detto: *E chiamò Abramo il nome di quel luogo: « Il Signore provvederà »* (Gen. 22, 14). Sem 45 lo chiamò *Shalem* come è detto: *E Malkisedeq re di Shalem* (Gen. 14, 8). Disse il Santo, Egli sia benedetto: Se Io lo chiamo *Jir'eh* come l'ha chiamato Abramo, Sem, che è un giusto, si irriterà; e se Io lo chiamo *Shalem* come l'ha chiamato Sem, Abramo, che è un uomo giusto, s'irriterà; così Io lo chiamo *Jerushalem* come l'hanno chiamato tutti e due 46. R. Berekjah in nome di R. Helbò: Mentre era a Shalem, il Santo, Egli sia benedetto, vi fece una capanna e pregava in essa, come è detto: *Egli ha in Shalem la sua capanna e la sua dimora in Sion* (Ps 76, 3). E cosa diceva? Che io possa vedere la costruzione della mia casa! Un'altra spiegazione: Ci insegna che il Santo, Egli

40. *Mišnāh, Nēlārām* 1, 3.

41. In cui si tenevano gli agnelli per il sacrificio.

42. « Là » indica Babilonia e l'insegnamento rabbinico che ne proviene.

43. Che non può offrirsi in sacrificio, ma si lascia pascolare finché muoia.

44. Secondo il *Talmūd*, l'agnello d'Isacco fu creato il venerdì poco prima dell'inizio del sabato.

45. Che secondo la leggenda talmondica è Malkisedeq.

46. Fonde così in uno i due nomi.

sia, benedetto, gli fece vedere il Santuario costruito, distrutto e ricostruito, come è detto, *E chiamò il nome del santuario: Il Signore provvede (Jir'eh)*. Costruito, come tu dici: Tre volte *all'anno comparirà (si vedrà)*⁴⁷ ogni tuo maschio (*Deut.* 16, 15), e come si dice: *Oggi nel monte. Distrutto, come è detto: Nel monte di Sion desolato, il Signore si mostrerà (Lam.* 5, 18). Completamente ricostruito in futuro, come è detto: *Perché il Signore ha ricostruito Sion, è apparso nella sua gloria (Ps* 102, 17).

II. *E chiamò l'angelo del Signore, ecc. Giuro per me stesso (Gen.* 22, 15-16). Che bisogno c'era di questo giuramento? Gli disse: Giurami che non metterai più alla prova né me né Isacco mio figlio. È simile ad uno che custodi il suo giardino dalla corrente del fiume⁴⁸, e col suo *quello di suo figlio*. Un'altra spiegazione: Che bisogno c'era di questo giuramento? R. Levi in nome di R. Hama b. R. Haninah: Gli disse: Giurami che da ora non mi metti più alla prova. Simile ad un re che aveva sposato una dama, e dopo aver avuto un primo figlio la ripudiò, il secondo e la ripudiò, il terzo e la ripudiò, ma quando gli nacque il decimo, si radunarono tutti i figli, e gli dissero: Giuraci che da ora non ripudi più nostra madre. Così dopo che Abramo fu messo alla prova per la decima volta, gli disse⁴⁹. Giurami che da ora in poi non mi metti più alla prova. Disse R. Hanin: *Poiché hai fatto questo (Gen.* 22, 16). Questa è la decima prova e tu dici: *Poiché hai fatto questo?* Poiché questa è la decima prova che vale tutte le altre messe insieme, perché se non l'avesse accettata avrebbe perso tutto ciò che aveva fatto.

Per benedire, ti benedirò (Gen. 22, 17)⁵⁰. Benedizione per il padre, benedizione per il figlio.

E per moltiplicare, ti moltiplicherò. Moltiplicazione per il padre, moltiplicazione per il figlio.

E possiederà la tua discendenza le città dei tuoi nemici (Gen. 22, 17). Rabbì dice: Questa è Tadmor⁵¹, beato chi vedrà la

47. Nel Tempio. Si ha qui la medesima radice, che può significare sia « vedere », sia « comparire ».

48. Qui il testo è corrotto, e si segue quindi la lezione riportata dal *Dizionario* del Jastrov. Esistono però anche altre proposte di lettura.

49. Disse al Signore.

50. L'espressione è ripetuta due volte.

51. La città di Palmira, nel deserto di Siria, distrutta l'a. 272 d. C.

distruzione di Tadmor, che prese parte alle due distruzioni⁵². R. Judan e R. Haninah. Uno di essi disse: Alla distruzione del primo tempio prese parte con ottantamila arcieri, ed alla distruzione del secondo con ottomila arcieri.

Avranno torrà dai suoi garzoni (Gen. 22, 19). Ed Isacco dov'era?

R. Berejiah in nome dei nostri Maestri di là⁵³: Lo mandò da Sem per imparare da lui la *Tôrâh*. Simile ad una donna che, divenuta ricca col lavoro del suo fuso, disse: Poiché con questo fuso sono divenuta ricca, questo non si staccherà mai da me⁵⁴.

R. José b. R. Haninah disse: Lo mandò via di notte a causa dell'occhio cattivo, poiché da quando Anania, Mishaël e Azaria uscirono dalla fornace ardente, non sono più ricordati. E dove andarono? R. Elezaro disse: Morirono per lo sputo⁵⁵. R. José b. R. Haninah disse: Morirono per l'occhio⁵⁶. R. Jehoshua b. Levi disse: Cambiarono dimora e andarono presso R. Jehoshua b. Josedeg a studiare la *Tôrâh*. Ciò che sta scritto: *Ascolta dunque Giosué sommo sacerdote, tu ed i tuoi compagni che siedono davanti a te, perché essi sono uomini miracolosi (Zach.* 3, 8)⁵⁷. R. Tanhum b. Abinah in nome di R. Haninah: Anania, Mishaël ed Azaria scesero nella fornace ardente perché fosse fatto per mezzo di essi un miracolo.

52. Del primo e del secondo Tempio.

53. Di Babilonia.

54. Così Abramo desidera che la *Tôrâh* e le opere buone non si allontanino mai dai suoi discendenti.

55. Poiché le nazioni del mondo sputacchiavano Israele, dicendo: Con un Dio come quello che avete, voi vi inchinate agli idoli?

56. Per il malocchio, per il miracolo che era stato operato in loro favore.

57. Alla lettera, l'ultima frase suona: « costituiscono un presagio ».